



**FESTAUNITÀ
PISA WELFARE**
Zero Ospedale
24 ago - 18 sett
WWW.DSPISA.IT

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



**FESTAUNITÀ
PISA WELFARE**
Zero Ospedale
24 ago - 18 sett
WWW.DSPISA.IT

Anno 84 n. 242 - venerdì 7 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«È scandaloso che il TG4 delle 13 abbia raccontato ai suoi telespettatori che Carlo Alberto Dalla Chiesa fu ucciso dalle Brigate Rosse.



Non è in dubbio la buona fede ma è incredibile che un Tg esprima un tale livello di ignoranza e superficialità. Resta da capire perché nessuno

abbia sentito il dovere di correggere quella autentica disinformazione nel corso della trasmissione»

**Nando Dalla Chiesa,
Ansa 6 settembre**

Luciano Pavarotti il tenore che cantava al mondo

Da Napolitano a Bush, da Bono a Sarkozy, da Putin a Gordon Brown all'Onu listato a lutto, tutto il mondo piange Luciano Pavarotti scomparso all'alba di ieri nella sua villa di Modena all'età di 71 anni. Il «maestro» era da tempo gravemente malato per un tumore al pancreas. In serata lo hanno salutato i suoi concittadini. I funerali sono domani pomeriggio, in diretta su Rai1, partecipano Prodi e Rutelli, canta Bocelli. Si chiude così la parabola dell'italiano più noto nel pianeta: era uno dei «tre tenori», con gli show di beneficenza «Pavarotti & Friends» ha accostato lirica e pop. Nella vita privata ha avuto due mogli, un divorzio miliardario, guai col fisco. Sfumato il bilancio artistico: inarrivabile nei primi 15 anni di attività, poi personaggio mediatico.

UN BIG ALL'OPERA

VITTORIO EMILIANI

Sarà stato anche un po' giovane negli ultimi anni, troppo dedito al «tenorismo» e al business collegato ai megacconcerti, da Caracalla a Central Park, e però Big Luciano rimane una delle grandi voci tenorili del mondo lungo un quarantennio di carriera fra secondo e terzo millennio. Uno dei pochi italiani che, come il conterraneo Enzo Ferrari, abbia avuto corso in tutto il pianeta nel girone dei più talentosi, dei più amati ed acclamati.

segue a pagina 27



Luciano Pavarotti

Commenti

Sicurezza

LE MANETTE DELLA PAURA

GIAN CARLO CASELLI

Faccio fatica ad orientarmi. Da qualche tempo andavo «predicando» che di legalità - in Italia - è sempre più difficile parlare. Roba fuori moda. Favolette per ingenui. La «filosofia» dominante, da circa un lustro a questa parte, mi sembrava infatti quella che le regole van bene finché si proclamano, ma di fatto... fesso chi ci crede; perché in fondo così fan tutti e chi sbaglia (soprattutto se può e conta) non paga; in caso di necessità, poi, si poteva sempre sperare in un condono - magari tombale - o in qualche legge mirata «ad personam» o in una prescrizione anticipata da una legge tipo la (ex) Cirielli. Nello stesso tempo, chi forniva questi cattivi esempi poi lo si trovava quasi sempre piazzato in prima fila nel chiedere «tolleranza zero»... per gli altri. Il modello vincente prevedeva severità, se non spietatezza, verso gli altri (soprattutto se «diversi»), e nel contempo un bel po' di indulgenza nei propri confronti.

Con la conseguenza - sul piano giudiziario - della compressione di due distinti codici: uno per i «galantuomini» (cioè le persone giudicate, in base al censo, comunque «per bene...»), congegnato per favorire il trascorrere del tempo finché al giudice si sostituisca - nel definire i processi - la mannaia della prescrizione.

segue a pagina 27

Meno tasse, l'altolà di Padoa-Schioppa

Allarme per la spesa pubblica: «Va migliorata per evitare la protesta fiscale»

PENA DI MORTE

Veto polacco contro la battaglia dell'Europa



Sergi a pagina 14

Tommaso Padoa-Schioppa gioca d'anticipo e punta il dito sulla spesa pubblica. L'obiettivo del titolare dell'Economia è di modificare il dibattito sulla Finanziaria: basta parlare di tasse, discutiamo di spesa. E lo fa presentando il «Libro verde sulla spesa pubblica». Un rapporto che arriva alla vigilia dell'appuntamento del 10 settembre, giorno in cui i ministri dovranno presentare le loro proposte sui tagli di spesa.

Legge elettorale

**GLI OBIETTIVI DI PRODI
RIFORMA VERA
O SI TORNI
AL MATTARELLUM**

a pagina 9

Nel mirino del «Libro verde» ci sono i pubblici dipendenti e gli enti locali, l'utilizzo dei magistrati e il sistema degli atenei. Il dossier non indica misure operative. Ma intanto si infiamma il dibattito sulla spesa sociale e le tasse. Nella prefazione alla ricerca Padoa-Schioppa ricorda che proprio la cattiva composizione della spesa genera il rischio di «una inqualificata protesta fiscale».

Di Giovanni a pagina 5

Partito Democratico

**D'ALEMA
«BASTA
FARSI
DEL MALE»**

a pagina 9

Mutui e Bce

SE MANCA LA TRASPARENZA

ANGELO DE MATTIA

Si dovrebbe chiedere a chi parli Trichet quando afferma che sui mercati manca la trasparenza. Fiducia, visibilità, conoscibilità, sono componenti fondamentali della tutela del risparmio, della sana e prudente gestione del credito. Se, in una situazione nella quale la crisi indotta dai mutui americani presenta rinfocolamenti intermittenti e una complessa sintomatologia non raffrontabile con quelle di fenomeni del passato e la Bce quantomeno non ha alzato ieri i tassi, si può dire che ha ben applicato l'adagio della Scuola medica salernitana: primum non nocere.

segue a pagina 4

Staino



Il caso Abbate

CRONISTI A PALERMO

MARCO TRAVAGLIO

La notizia, con molta fatica, è nota: il cronista palermitano Lirio Abbate, redattore dell'Ansa e autore insieme a Peter Gomez del libro «I complici» che smaschera «tutti gli uomini di Provenzano da Corleone al Parlamento», è sotto scorta da tre mesi, perché è stato minacciato di morte e l'altro giorno un commando di mafiosi ha tentato di fargli saltare l'automobile con due bombe. Nemmeno negli anni 80, quelli della guerra di mafia, quando per le strade di Palermo i morti erano almeno uno al giorno, era accaduto che un giornalista venisse scortato.

segue a pagina 7

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Curtino
Tel. 06.8549911
info@immobiliaream.it
www.immobiliaream.it
Roberto Curtino
Presidente della Immobiliaream SPA
Sede Legale
Torre - Via Dante, 2

FICTION SULLA MAFIA, COSÌ NO

VINCENZO VASILE

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Tasche

QUANTO COSTA un chilo di pane? È questa una delle domande demagogiche che vengono fatte ai politici nei talk show, per farli apparire vicini «ai problemi della gente». Ma ci sono anche politici che non sanno quanto costa un litro di latte e non per questo sono lontani dai bisogni del «popolo». Modo di dire molto più preciso di «gente», che è ormai sinonimo di chi guarda la tv, in un momento in cui, come insegna Fabrizio Corona, tutto è comunicazione, anche i delitti. Comunque, di quanto costa il pane si discuteva ieri mattina ad Omnibus, calcolando gli aumenti previsti o già attuati, con lo spauracchio del tremendo «2002», quando, per usare il linguaggio di Tremonti, Berlusconi ha messo le mani nelle tasche degli italiani, le ha svuotate e anche rotte. Nel dibattito è emerso tra l'altro che, quando compriamo degli alimenti, il 51% dei nostri soldi va al commercio, il 31% all'industria e il resto agli agricoltori. Cioè, il grosso dei soldi degli operai va nelle tasche (sempre piene) di quelli che pagano meno tasse degli operai.

segue a pagina 27

WALTER VELTRONI
LA NUOVA STAGIONE
Contro tutti i conservatorismi
Rizzoli